

L'OPERAZIONE

Social housing, pronti 150 alloggi

CENTOCINQUANTA nuovi appartamenti per il *social housing* nei prossimi tre anni. In via Maritano, a Bolzaneto, in Val Polcevera e nell'ex Boero, in Val Bisagno. Il Comune di Genova punta sugli affitti a canone calmierato per

aiutare una fascia sempre più ampia, anche di giovani. «L'Agenzia sociale per la casa garantisce affitti a canone che non supera il 30% del reddito», dice l'assessore alle Politiche sociali, Emanuela Fracassi.

MICHELA BOMPANI A PAGINA IV

Decolla il social housing Pronti 150 nuovi alloggi nei prossimi tre anni

Tursi inizia da un complesso in Valpolcevera il cantiere partirà nei primi mesi del 2016

MICHELA BOMPANI

CENTOCINQUANTA nuovi appartamenti di *social housing* nei prossimi tre anni nel Comune di Genova, tra la Val Polcevera e la Val Bisagno. Alloggi, il cui canone d'affitto è calmierato, per chi ha un reddito insufficiente per sostenerne uno a prezzo di mercato. Non occorre pensare a situazioni di povertà, il *social housing* offre un supporto a una platea molto vasta di persone: possono essere innanzitutto i giovani (cui il Comune ha riservato sedici appartamenti in due strutture già attive, in vicolo Untoria e in via San Bernardo, in centro storico) o a una famiglia, in cui uno dei conviventi ha perso l'occupazione.

L'accelerata del Comune sul *social housing* comincia con la costruzione, varata ieri dalla giunta di Marco Doria, di un nuovo complesso, in via Felice Maritano, sopra Teglia, in Val Polcevera. Il cantiere partirà nei primi mesi del 2016. Saranno costruiti 50 nuovi alloggi di *social housing*, gestiti, come gli altri 91 già presenti sul territorio del Comune di Genova, dall'Agenzia sociale per la casa. Una vera e propria agenzia im-

mobiliare, ma gestita dal Comune, che incrocia l'offerta, anche privata (che mette a disposizione case di proprietà per il progetto) e domanda, di chi è sicuro che potrà trovare un canone d'affitto che non superi il 30% del proprio reddito.

«È il più importante intervento di *social housing* mai realizzato dal Comune - spiega l'assessore alla Politiche sociali, Emanuela Fracassi - e risponde a una richiesta in crescita fortissima. La prossima operazione, ancora più grande, sarà l'intervento nell'ex Boero, in Val Bisagno, con la realizzazione di circa 100 appartamenti».

Entrambi i progetti dovrebbero terminare entro i prossimi tre anni, nel 2018, dunque, Genova quasi triplica l'offerta di *social housing*. Con 150 nuove abitazioni.

«Il *social housing* permette, grazie al canone calmierato, di rispondere non all'emergenza abitativa, cui lavoriamo con l'edilizia residenziale pubblica, ma al disagio abitativo». E le richieste di accesso al *social housing*, soprattutto da parte dei giovani, sono in continua crescita: «Un incremento esponenziale - conferma Stefano Franciolini, presidente di Spim, che giu-

da l'operazione di recupero del sito di via Maritano - perché tocca una sezione della società che si è allargata, con la crisi».

Non soltanto tra chi chiede un alloggio, ma anche tra coloro che offrono il proprio patrimonio. «I privati trovano nell'Agenzia sociale per la casa un'occasione per affittare propri immobili che, spesso, a causa delle condizioni economiche generali, faticano a locare a prezzi di mercato. Riescono così, comunque, ad avere la certezza dell'affitto. Anche perché il Comune, a loro tutela, ha aperto un fondo di garanzia se l'affittuario risulta insolvente. Nello stesso tempo, però, sorveglia che il canone fissato tra le parti rispetti i criteri stabiliti a tutela dell'inquilino».

In via Maritano, indica l'operazione Franciolini, i lavori sono cominciati nel 2012, con la



demolizione di un complesso industriale fatiscente: «Spim ha acquistato l'area, l'intero lavoro ha il costo di 10 milioni di euro - indica il presidente della società che gestisce il patrimonio del Comune - e proprio perché realizziamo *social housing*, il 25% viene sostenuto dalla Regione Liguria e paghiamo solo il 50% degli oneri di urbanizzazione». Quasi 2000 metri quadri di verde, una ludoteca e 11 posti auto pubblici completano il progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prossima operazione a essere varata sarà l'intervento nell'area ex Boero

Il costo complessivo è di 10 milioni di euro, il 25 per cento dei quali finanziati dalla Regione

I NUMERI

Sul territorio sono novantuno le case a canone calmierato

SONO novantuno, nel Comune di Genova, gli appartamenti affittati a canone moderato o calmierato. In Val Polcevera ci sono tre siti differenti, recuperati dalla ristrutturazione di scuole dismesse. Quindici alloggi in collina, tra Begato, Geminiano e Cremeno, realizzati da Rigenova. La Cooperativa sociale Case per maestri, invece, ha riqualificato un edificio fatiscente in via Fermi, allestendo 37 appartamenti, affittati a canone moderato un anno fa. Ventisette appartamenti invece si trovano in via Andrea Doria, disponibili a canone calmierato. Poi ci sono i dodici appartamenti recuperati da Rigenova in centro storico: in vico Untoria, nel 2013. Altri sei in via San Bernardo, affittati quest'anno. Per accedere al *social housing* occorre rivolgersi, in Comune, all'Agenzia sociale per la casa che, progettata dalla giunta precedente nel 2009, è diventata operativa negli ultimi tre anni. Nel 2014 ha stipulato 55 contratti di locazione. Nel 2015, finora, ne ha firmati 22. «Un posto in cui facciamo incontrare domanda e offerta - spiega l'assessore Fracassi - invitiamo non solo chi cerca casa, ma anche chi la vuole affittare, a contattarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VOLTI



FRACASSI
L'assessore alle Politiche Sociali del Comune Emanuela Fracassi annuncia il decollo del social housing a Genova



FRANCIOLINI
Il presidente della Spim Stefano Franciolini guida l'operazione di recupero del sito di via Maritano, in Valpolcevera